



DISTRETTO DI LECCO

CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE ANNO 2015 (Approvato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci del 9 novembre 2015)

PREMESSE

Con deliberazione n. 4134 dell'8.10.2015 la Giunta Regionale ha approvato la ripartizione delle risorse del fondo sociale 2015, prevedendo uno stanziamento complessivo di €70.314.150 di cui €58.314.150 per spese di parte corrente destinate a cofinanziare le unità d'offerta e gli interventi afferenti alle aree minori e famiglia, disabili e anziani. Inoltre, €12.000.000 sono stati previsti per interventi in conto capitale di adeguamento strutturale di immobili connessi ad azioni progettuali promosse dai territori nelle seguenti aree di intervento:

- contrasto alla violenza donne;
- soluzioni abitative temporanee per soggetti fragili destinate prioritariamente a sostegno di: coniugi separati o divorziati in condizione di disagio con figli minori; disabili; famiglie monogenitoriali.

I criteri per l'erogazione delle risorse in conto capitale verranno definiti con successivo provvedimento di R.L., in accordo con ANCI, e attraverso la predisposizione di apposito bando.

La contrazione di risorse a disposizione della programmazione territoriale, rispetto allo scorso anno, è del 17% circa, con ovvi e paralleli riverberi sui territori. Le risorse assegnate all'Ambito distrettuale di Lecco ammontano, infatti, a € 973.165, con una diminuzione di €220.379 (17%) rispetto all'anno 2014 (€1.173.544 di cui €166.297 relativi al fondo intesa Stato/Regioni).

Si evidenziano tre ordini di criticità:

- la tardiva determinazione delle risorse limita la possibilità di sviluppare una programmazione territoriale fondata su elementi di chiarezza rispetto alla possibilità di azione degli ambiti territoriali. Si accentua così il rischio, nei fatti, di "una programmazione a consuntivo" che fissa i criteri e le scelte su elementi di conservazione dell'esistente;
- la riduzione delle risorse in parte corrente, a fronte di una crescente e richiamata responsabilità dei territori nella costruzione di un welfare territoriale fondato sull'analisi e valutazione dei bisogni, rischia di mortificare la possibilità di costruire quei processi di condivisione e responsabilità che la normativa degli ultimi anni pone al centro degli obiettivi dei Piani di Zona;
- le risorse previste in conto capitale, se non verranno riassegnate ad ogni Ambito consentendone un utilizzo locale finalizzato, riusciranno a sostenere solo alcuni territori a danno di altri.

Si auspica pertanto per il prossimo anno, che in sede di confronto fra Regione Lombardia e ANCI sia possibile definire delle intese che consentano, come indicato dallo stesso legislatore regionale, di avere indicazioni sul quadro di risorse a disposizione degli Ambiti entro il primo trimestre dell'anno 2016, nella forma di un fondo indistinto che permetta di sviluppare una programmazione territoriale mirata e finalizzata agli obiettivi previsti dai Piani di Zona. Si richiama altresì l'importanza che le risorse vincolate a spese in parte corrente vengano riassegnate agli Ambiti per gli interventi previsti da R.L., consentendo ai territori di programmare interventi nella direzione indicata.

LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

L'approvazione del Piano di Zona unitario 2015-2017 degli Ambiti distrettuali di Bellano, Lecco e Merate ha sancito una tappa importante del percorso avviato con i precedenti Piani di zona verso una omogeneità dell'offerta socio-assistenziale territoriale. Si segnala, in particolare, che uno degli obiettivi fondamentali perseguiti (punto 2.3 del PDZ unitario) è l'integrazione delle risorse .

“La ricomposizione delle risorse economiche a sostegno degli interventi previsti nell'area comune ai tre piani di zona, è un obiettivo prioritario per promuovere condizioni favorevoli alla realizzazione di un piano di zona unico. Gli Ambiti assumono pertanto l'impegno di garantire, per la durata dei Piani di Zona, la quota di solidarietà di € 2,60/abitante, prevista per i servizi dell'area comune. Nel corso degli ultimi anni i criteri di utilizzo e riparto del FNPS e del FSR adottati dagli Ambiti si sono progressivamente avvicinati, mentre dal 2014 è stato uniformato l'utilizzo del FNA a seguito della definizione di un Protocollo operativo definito in Cabina di regia. Obiettivo del nuovo triennio diventa ora un'ulteriore maggiore integrazione dei fondi di carattere nazionale e regionale, nella prospettiva della creazione di un fondo unico indistinto a sostegno che della programmazione territoriale.”

L'approvazione sempre più tardiva del FSR, già richiamata in premessa, non facilita il perseguimento di questi obiettivi poiché i bilanci dei comuni gestori di servizi, ma anche delle stesse unità d'offerta, non possono più, a questo punto dell'anno, essere ridefiniti se non a rischio di grosse difficoltà di equilibrio gestionale. Nei fatti, in molte aree di intervento è quindi possibile intervenire solo a posteriori, come riconoscimento del lavoro svolto, senza possibilità di orientamento delle scelte.

A parziale salvaguardia degli obiettivi sanciti al riguardo dal Piano di Zona Unitario 2015-2017, è certamente l'adozione di un' "area comune" di interventi e servizi programmati e realizzati a livello provinciale, con risorse in parte già definite e sostenute dai comuni. Queste scelte garantisce una sempre maggiore integrazione delle politiche territoriali e una connessione sempre più stretta tra i tre distretti favorendo una sempre maggiore uniformità delle condizioni di accesso ai servizi per tutti i cittadini.

Molti degli interventi previsti nell'"area comune" riguardano infatti aree di welfare che sono da sempre oggetto del Fondo Sociale Regionale. La DGR 27 giugno 2013 n. 326, (come tutta la normativa regionale degli ultimi anni) indica esplicitamente che le risorse FSR, "unitamente alle risorse autonome dei Comuni ed eventuali altre risorse, concorrono alla realizzazione dei Piani di Zona". La stessa DGR 326 ha inteso favorire l'integrazione tra interventi sociali e sociosanitari, istituendo una cabina di regia con l' ASL, al fine di evitare duplicazioni di interventi.

Per questi motivi, gli Uffici di Piano si sono confrontati per definire congiuntamente la stesura dei criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale, con l'obiettivo di concordare strategie ed interventi comuni e di condividere, fin dove possibile, i criteri per l'erogazione del contributo FSR tra i tre Ambiti.

I contenuti del presente documento, pur essendo stati elaborati in base alle specifiche esigenze del Distretto di Lecco sono quindi esito sintesi di un confronto con gli altri Ambiti ed espressione di una condivisione dei principi generali a tutela dei cittadini e della comunità.

Sulla base di questi elementi si è quindi operato cercando di confermare, nel limite del possibile, i criteri e le risorse attribuite nelle annualità precedenti.

CRITERI GENERALI

- Il Fondo Sociale Regionale sostiene le unità d'offerta e i servizi/interventi sociali presenti sul territorio con la finalità di contribuire alla riduzione delle rette degli utenti, e comunque al sostegno dei bisogni delle famiglie;
- Ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'Ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, delle spese e dei ricavi riferiti all'anno 2014;
- Sono ammessi ai contributi del Fondo Sociale Regionale gli enti gestori pubblici e privati, titolari delle unità d'offerta comprese nella rete sociale della Regione Lombardia in regolare esercizio nell'anno in corso (in possesso di autorizzazione al funzionamento/dichiarazione di inizio d'attività, oppure, ai sensi della LR 3/08, che abbiano trasmesso al comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio(CPE).
- Per quanto riguarda i servizi per la prima infanzia e i servizi residenziali per minori sono ammessi a contributo solo gli enti no-profit che hanno conseguito l'accreditamento dall'ufficio interdistrettuale per la CPE e l'Accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali della provincia di Lecco.
- Laddove è prevista l'erogazione di un contributo sul costo del servizio, verrà preso in considerazione l'importo risultante dalla differenza fra le spese e le entrate dichiarate

ammissibili, tenendo tuttavia conto che la somma delle entrate e del contributo regionale non deve superare le spese sostenute.

Considerate le priorità individuate dal Piano di zona in termini di bisogni e urgenze sociali, **e valutati i servizi e gli interventi già finanziati con altri strumenti economici dalla programmazione territoriale** (quote di solidarietà, FNPS, DGR specifiche, altri finanziamenti pubblici/privati attivati), le aree di intervento con le relative unità d'offerta sociale/servizi, che l'Ambito distrettuale intende sostenere attraverso le risorse del Fondo Sociale Regionale sono le seguenti:

- Area Minori (Affido/Tutela; Assistenza domiciliare minori; Servizi residenziali per minori: Comunità educativa, Comunità Familiare e Alloggio per l'autonomia; Servizi per la prima infanzia: Asilo Nido, Micronido, Nido famiglia e Centro per la prima infanzia).
- Area Disabili (Servizio di assistenza domiciliare).
- Area Anziani (Servizio di assistenza domiciliare e alloggio protetto).

AREA MINORI E FAMIGLIA

- 1. Buono Affido familiare** In relazione all'ampliarsi dell'utilizzo dello strumento dell'affido familiare nella risposta ai bisogni di supporto e riferimento educativo/familiare di minori in condizioni di fragilità, si propone di imputare al FSR 2015 la quota di **€.118.008,06** ad integrazione delle quote di solidarietà versate dai comuni e della quota già imputata al FNPS, incrementando lo stanziamento complessivo dell'Ambito fino a € 370.000,00.
- 2. Interventi per tutela minori**
Per quanto riguarda gli interventi nell'ambito della tutela minorile(ex art. 80/81/82 L.R. 1/86) si propone, come lo scorso anno, un rimborso massimo pari al 20% delle spese ammissibili sostenute da ogni singolo comune nell'anno 2014, previa rendicontazione. Per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti si prevede un ulteriore rimborso massimo del 20%. A copertura della spesa annua prevista per i rimborsi, stimata in €440.436,41, vengono imputati al FSR **€.256.334,92**, mentre la differenza verrà garantita attraverso quote di solidarietà dei comuni. Per determinare la spesa ammissibile, dai costi sostenuti dai comuni viene detratta la quota assegnata, nel corso del 2015, ai sensi della DGR 2942/2014.
- 3. Assistenza domiciliare minori**
In considerazione dei dati pervenuti si propone, d'intesa con gli Ambiti di Bellano e Merate, la conferma del contributo nella misura massima del 25% della spesa ammissibile sostenuta dai comuni, e comunque per un importo complessivo massimo finanziabile di **€.72.456** attraverso il FSR 2015 (con eventuale rideterminazione della percentuale di rimborso prevista).
- 4. Servizi residenziali per minori**
Si propone, uniformemente tra gli Ambiti, di erogare alle comunità educative residenziali un contributo forfetario massimo di €3 per giornata di presenza di minori residenti in provincia e di €2 per minori non residenti in provincia(escludendo le situazioni di minori con residenza in altra Regione) per un ammontare massimo complessivo finanziabile, di **€. 40.535** imputati sul FSR (con eventuale rideterminazione del valore del contributo/giornata).
- 5. Asili Nido**
Per gli asili nido pubblici, in considerazione della funzione sociale svolta attraverso l'adozione di rette sociali e commisurate all'ISEE e/o ai contributi erogati in conto retta) si prevede di confermare il criterio adottato negli scorsi anni: il contributo viene calcolato sulla base delle presenze mese/bambino rendicontate dalla struttura (il calcolo è effettuato a partire dal numero medio mensile dei bambini presenti come da schede di rendicontazione). Viene quindi rimborsato l'importo massimo di €170 (con incremento a €340 per bambini disabili) tenendo conto della differenza fra spese sostenute e introiti, fino ad una cifra comunque non superiore al disavanzo esposto. L'importo massimo previsto a bilancio è di € 392.700 imputabili per **€.146.149,01** al FSR 2015(con eventuale rideterminazione della quota/presenza).

Per quanto riguarda gli Asili nido privati accreditati, gestiti da enti no-profit, con l'intento di un progressivo avvicinamento degli stanziamenti, si propone una quota di €65 (+38,5% rispetto anno precedente) sulla base delle presenze mese/bambino (con incremento a €130 per bambini disabili), fino a totale concorrenza dell'importo complessivo previsto a bilancio di €144.242,37 (con eventuale rideterminazione della quota/presenza), di cui **€81.221,86** a valere sul FSR 2015.

Concordemente con gli altri Ambiti si è previsto un contributo in favore dei nidi privati nella misura di ca. il 50% di quello erogato ai nidi pubblici che applicano forme di abbattimento delle rette in favore delle categorie più fragili socialmente. Si è inoltre convenuto di confermare e ove possibile incrementare il sostegno ai servizi per la prima infanzia, quali strumenti prioritari della conciliazione famiglia-lavoro, in attesa di un'analisi approfondita dei dati e dei bisogni territoriali finalizzata ad orientare il sistema d'offerta, come previsto dal PdZ unitario.

Centri Prima Infanzia

Ai Centri Prima Infanzia si prevede di erogare un contributo massimo, sulla base delle presenze mese/bambino, di €20 (con un incremento a €40 per bimbi disabili, nel limite complessivo di **€39.766,81** a valere sul FSR 2015 (con eventuale rideterminazione della quota/presenza).

AREA DISABILI

1. Assistenza domiciliare disabili (SADH)¹

Sulla base delle attività svolte nel 2014, si prevede di assegnare come lo scorso anno, d'intesa con gli altri Ambiti, un rimborso ai comuni nella misura del 20% della spesa ammissibile per un importo massimo **€48.675,05** imputabili al FSR 2015 (con eventuale rideterminazione della percentuale di rimborso prevista).

I Servizi CSE/SFA e CSS presenti sul territorio sono sostenuti dall'Ambito attraverso le risorse garantite dalle quote di solidarietà e dal FNPS.

AREA ANZIANI

1. Assistenza domiciliare anziani (SAD)²

Si propone un contributo nella percentuale massima del 20% della spesa ammissibile sostenuta dai comuni in continuità con gli anni precedenti (in analogia agli altri Ambiti). E' previsto un rimborso complessivo massimo pari a € 194.348,41 di cui € **163.323,29** imputabili al FSR 2015 (con eventuale rideterminazione della percentuale di rimborso prevista).

2. Alloggi protetti per anziani

Si propone di erogare agli APA un contributo forfetario massimo di €3 per giornata di presenza di anziani residenti in provincia e di €2 per anziani non residenti in provincia, escludendo le situazioni di persone con residenza in altra Regione, per un ammontare complessivo massimo di € **6.695** imputabili al FSR 2015 (con eventuale rideterminazione del valore del contributo/giornata). Il criterio è condiviso con gli Ambiti di bellano e Merate.

Al presente documento verrà data ampia diffusione attraverso la pubblicazione sul sito dell' Ente capofila e dei comuni territoriali. Le schede per la presentazione delle istanze verranno inviate alle unità d'offerta presenti nel Distretto di Lecco operanti negli ambiti per cui è previsto il contributo attraverso le risorse del FSR 2015, sulla base dei criteri approvati dall'Assemblea distrettuale del 9 novembre 2015.

Lecco, 9 novembre 2015

¹ Le nuove indicazioni operative stabilite da R.L. prevedono un'unica scheda di rendicontazione per SAD e SADH, pertanto le risorse verranno accorpate in una unica voce in sede di piano di riparto

² idem